

«Marchio di qualità per il mosaico»

*Gerussi: la concorrenza è forte, le nostre produzioni vanno tutelate
La scuola di via Corridoni candidata al ruolo di ente certificatore*

SPILIMBERGO. Gita-studio in Tunisia per 44 studenti della Scuola mosaicisti del Friuli, accompagnati da cinque maestri e dal presidente dell'istituto di via Corridoni, Alido Gerussi. Un viaggio d'istruzione dedicato alla visita dei musei e siti archeologici più importanti e ricchi di mosaici romani dei secoli 2° e 3° dopo Cristo. L'iniziativa didattica, progettata dal collegio docenti, è stata organizzata nell'ultima settimana di marzo.

«L'obiettivo - spiega il presidente del consorzio per la Scuola mosaicisti - è stato quello di mettere gli allievi nelle condizioni di poter allargare i loro orizzonti culturali e professionali, confrontandosi con le opere raccolte nei musei di Sousse ed El Jem di Tunisi. Si tratta di realtà nelle quali è stato concentrato un patrimonio musivo davvero eccellente, con opere di una bellezza incredibile, per accuratezza, composizione, significato. Gli studenti sono rimasti estasiati». «Visitando il museo di Sousse in fase di ristrutturazione - aggiunge Gerussi - ci siamo resi conto della necessità di preparare mosaicisti in grado di intervenire nel recupero, restauro e manutenzione del mosaico. Un'esigenza che va presa in seria considerazione, legata com'è all'innovazione e alla promozione a tutto campo del mosaico, nei suoi vari aspetti e potenzialità applicative. Un traguardo da centrare attivando nel

nostro istituto nicchie di specializzazione per gli allievi in questo settore specifico, coinvolgendo in ciò l'università di Udine e il centro di restauro di Villa Manin. Dobbiamo darci da fare in questa direzione, ottimizzando il percorso fino in fondo, senza voler pestare i piedi ad alcuno».

Il tema non è del tutto nuovo. Già un paio d'anni fa era stato affrontato nella sede di via Corridoni durante la visita alla scuola del rettore dell'università di Udine, Furio Honsell, e della preside della facoltà di lettere e filosofia, Caterina Furlan. La visita guidata ai musei in Tunisia ha posto in evidenza un'altra questione, che riguarda la qualità delle composizioni musive. «Abbiamo potuto verificare, visitando i laboratori di mosaico a Tunisi, come le opere prodotte, con tecnica quasi completamente industriale, possano essere vendute a prezzi incredibilmente bassi. Ciò - sottolinea Gerussi - può creare, in prospettiva, serie difficoltà al nostro mosaico, realizzato ancora con criteri artigianali e quindi di alta qualità. I nostri prodotti, quindi, vanno tutelati e salvaguardati, qualificandoli e distinguendoli sul mercato con il marchio di qualità, con alle spalle la nostra scuola con funzioni di ente certificatore. Un intervento indispensabile, che va deliberato e concretizzato a cura della Regione».

Mirello Macorig